

Parco sotto inchiesta. Sette indagati dalla Guardia di Finanza

Author : Cinzia Colosimo

Date : 19 febbraio 2014



L'inchiesta riguarda la precedente gestione amministrativa. Le ipotesi di reato sono truffa, peculato, abuso d'ufficio e falso ideologico.

Ciclone giudiziario all'Ente Parco di San Rossore. Un'inchiesta iniziata già da tempo, che per ora vede sette indagati e accuse che vanno dalla truffa, peculato, abuso d'ufficio e falso ideologico, è portata avanti dalla **Guardia di Finanza** di Pisa, tramite il colonnello Giuseppe Dell'Anna del nucleo di polizia tributaria. L'inchiesta, cominciata a fine 2013, riguarda presunte irregolarità, notate dal collegio dei revisori dei conti e segnalate agli attuali vertici del Parco. Non episodi particolari, ma, come spiega l'attuale direttore del Parco Andrea Gennai, "una pluralità di segnalazioni che fanno prefigurare un utilizzo improprio della cassa dell'Ente, come l'erogazione di prestiti o il pagamento anticipato di lavori non ancora conclusi, oltre a una cattiva gestione amministrativa complessiva".

A coordinare le indagini è il sostituto procuratore, Flavia Alemi, che sta procedendo nei confronti di 7 indagati - tre consulenti esterni, un ex dipendente della Regione Toscana ora in pensione, l'ex direttore del Parco **Sergio Paglialunga**, un funzionario e un dipendente dell'Ente - per i seguenti reati: peculato, truffa, abuso d'ufficio e falso ideologico. I vertici del Parco sono cambiati fra il 2012 e il 2013. Proprio il cambio alla direzione del Parco è stato un passaggio lungo: dallo scadere dell'incarico a Paglialunga all'insediamento di Gennai passarono quasi 8 mesi.

Sulle indagini al momento non è dato sapere molto, visto che sono ancora all'inizio e di fatto non è stato notificato ancora niente agli indagati. Nei giorni e nelle settimane scorse ci sono state diverse perquisizioni tra Pisa, Pontedera, Firenze, Livorno, Grosseto, Poggibonsi e Cosenza, non ultima a casa dello stesso Paglialunga.

Oltre al piano giudiziario, c'è anche il piano amministrativo ancora bloccato; il bilancio consuntivo del 2012 infatti non è stato approvato dal Collegio dei revisori dei Conti, che si è rifiutato di approvarlo quando sono emersi numerosi residui attivi - leggasi crediti - mai riscossi e comunque contabilizzati. Alcuni risalgono addirittura al 1988.

Proprio sul bilancio del 2012 c'è un dialogo aperto con la Regione - i revisori dei conti infatti sono tecnici regionali e non personale interno all'ente parco - Regione che infatti ha nominato un commissario *ad acta* proprio per sistemare il consuntivo del 2012, e che si insedierà nella giornata di domani.

In un comunicato il Parco di San Rossore prende posizione sulla vicenda: "Alla luce di incongruenze e criticità

emerse negli ultimi mesi ed evidenziate particolarmente dal nuovo Collegio dei revisori dei conti, gli organi dirigenti del Parco hanno provveduto a compiere una serie di atti". Tra questi, "la rimozione del responsabile del servizio finanze e bilancio, destinato temporaneamente ad altro incarico", "l'informazione doverosa alla Corte dei conti sullo stato dell'arte sia tramite trasmissione di documenti, sia attraverso un incontro ufficiale". E ancora, "la richiesta alla Regione Toscana di una forma di commissariamento *ad acta* - prevista dalle norme regionali in materia di aree protette - per quanto concerne la predisposizione e l'adozione del bilancio consuntivo 2012, e gli adempimenti conseguenti" e infine, "la richiesta alla Regione Toscana di una deroga per l'assunzione di un nuovo responsabile del servizio finanze e bilancio".